



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 34

Dal 19 al 26 settembre 2021

PROCESSO AL CROCIFISSO

Carissimi,

Gesù Crocifisso ancora, di nuovo, sotto processo. Già gli scribi e i farisei del suo tempo lo avevano messo sotto inchiesta. Il Vangelo di Giovanni è attraversato dalla trama di un lungo processo intentato dai "Giudei". Conclusa l'istruttoria, Erode, Ponzio Pilato, il Sinedrio lo portano a condanna definitiva, e per noi, da allora, Gesù è il Crocifisso.

Ma il processo, i processi, non finiscono mai. Il Grande Inquisitore, nel romanzo di Dostoevskij, lo accusa di aver proposto la libertà ad una umanità incapace di essere libera, ed amare solo di essere soggetta ad un'autorità.

Così si snodano i processi, di vario genere, fino ad oggi. In questi giorni è stata coinvolta addirittura l'alta Corte di Cassazione a sezioni riunite. Doveva decidere sull'istanza di un professore "laico" che non tollerava la presenza di un crocifisso appeso alla parete dell'aula scolastica. È un moderno inquisitore che in nome della libertà non può tollerare l'immagine di un uomo che per liberare gli uomini dalla schiavitù creata da loro stessi, si è lasciato inchiodare sulla croce. In versioni e modalità diverse il bigottismo mostra la sua intolleranza. Può essere bigottismo religioso o bigottismo laico e laicista, ma comunque si fa intollerante verso la sensibilità e la libertà dell'altro. Può farlo anche, addirittura, in nome della libertà rivendicata. Così quel professore libertario e laico si pone contro la volontà di un'intera classe di suoi alunni, che avevano richiesto la presenza di quell'immagine sulla parete della loro aula scolastica. Possiamo parlare di contorcimenti strani di affermazioni di una parola per noi sacra, che è appunto la libertà che libera.

Detto questo, con qualche disappunto, la questione per noi credenti si fa però più delicata. Una buona dose di ambiguità, che può anche impoverire o svuotare l'immagine santa del Crocifisso attraversa le argomen-

tazioni anche di chi sostiene la permanenza di quell'immagine nelle pareti delle aule scolastiche e nei luoghi pubblici (aule di tribunale, luoghi del potere civile). La Suprema Corte valuta il crocifisso esposto nelle aule scolastiche esclusivamente come un simbolo religioso e disserta ammettendo la sua esponibilità libera, eventualmente anche al fianco di altri simboli religiosi, per non far torto a nessuno. In realtà, la Corte dimentica che un Paese democratico è laico e rispetta tutte le religioni senza abbracciarne nessuna. Quindi, i simboli religiosi non possono essere esposti in sedi pubbliche. Mi lascia perplesso che il Crocifisso sia trattato come un "simbolo". Alcuni lo vogliono semplicemente simbolo di alti valori umani, quali la giustizia, la fratellanza, la solidarietà. Valori condivisi da credenti, non credenti o diversamente credenti. Altri lo vedono come simbolo religioso, che diventa simbolo di appartenenza, alla pari con altri simboli religiosi che dicono di altra appartenenza. Forse si tratta di saggio spirito di tolleranza, che comporta la convivenza di diverse appartenenze, nella libertà di ciascuno che non lede la libertà di alcun altro. Ma per me, povero credente che non dispone di molte certezze, quel Crocifisso si colloca ben al di là, misteriosamente, di ogni tipo di simbolismo. Racconta di un Dio che esprime la propria identità e la sua relazione con gli uomini nella follia di un dono di sé stesso, disposto perfino a farsi crocifiggere, per raggiungerci nel livello più basso in cui può scivolare questa mia umanità. È il grande mistero che celebriamo nella Pasqua: adoriamo un Crocifisso, come l'immagine vittoriosa di un condannato a morte, nella suprema infamia, che si fa per il credente segno di vita piena e di umanità redenta.

È forse un depauperamento di questo grande mistero che l'immagine per noi più santa del nostro Dio diventi oggetto di discussione che ha per oggetto l'arredo di un'aula. Un Crocifisso che si fa arredo appeso ad una parete non mi commuove più, e non suscita in me l'inquietudine di un povero credente. Un Crocifisso non può essere rivendicato solo come componente di arredo o come oggetto godibile nell'abbigliamento, o come rivendicazione di appartenenza. C'è chi ostenta platealmente il crocifisso durante i comizi, chi lo porta al collo come un gioiello qualsiasi, chi si batte, invece, perché venga mantenuto appeso nelle aule scolastiche come segno culturale predominante.

In queste mie incerte riflessioni mi vengono incontro le illuminate parole di Papa Francesco. Nella sua recente visita in Slovacchia, proprio il giorno della festa dell'Esaltazione della Santa Croce, così rifletteva: "Come possiamo imparare a vedere la gloria nella croce? Alcuni santi hanno insegnato che la croce è come un libro che, per conoscerlo, bisogna aprire e leggere. Non basta acquistare un libro, dargli un'occhiata e metterlo in bella mostra in casa. Lo stesso vale per la croce: è dipinta o scolpita in ogni angolo delle nostre chiese. Non si contano i crocifissi: al collo,

in casa, in macchina, in tasca. Ma non serve se non ci fermiamo a guardare il Crocifisso e non gli apriamo il cuore, se non ci lasciamo stupire dalle sue piaghe aperte per noi, se il cuore non si gonfia di commozione e non piangiamo davanti al Dio ferito d'amore per noi. Se non facciamo così, la croce rimane un libro non letto, di cui si conoscono bene il titolo e l'autore, ma che non incide nella vita. Non riduciamo la croce a un oggetto di devozione, tanto meno a un simbolo politico, a un segno di rilevanza religiosa e sociale..."La croce esige invece una testimonianza limpida. Perché la croce non vuol essere una bandiera da innalzare, ma la sorgente pura di un modo nuovo di vivere".

E dunque, la lite sul crocifisso nella parete rivela certo l'ottusità di un pregiudizio laicista e intollerante. Ma mi pare che anche noi, discepoli che a fatica stiamo dietro al Maestro, non dobbiamo farci coinvolgere più di tanto in questa querelle. Se di lotta si tratta, è contro la nostra stessa resistenza a far nostra la logica, umanamente poco logica, della Croce. Farci umili ascoltatori e facitori della Parola che salva, anche quando questa appare perdente. L'unico potere che rivendichiamo è quello della misericordia che si è rivelata inchiodata alla croce e che crediamo vincente.

Uniti nell'umile discepolato, percorriamo questi nostri giorni difficili. Animati solo dallo spirito di obbedienza alla sua Parola.

Con molto affetto per tutti voi, un caro saluto

Don Nico

Vita parrocchiale

Lunedì 20 settembre la nostra Diocesi celebra la festa della sua **Patrona, Santa Mariaquas**. Alle ore **17,30** si terrà la solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo.

Viviamo questo evento rinnovando l'amore per la nostra Chiesa locale. Questa per ora sussiste, pur avviata alla unificazione con l'arcidiocesi di Oristano. Per ora la diocesi mantiene la sua identità formale e operativa condividendo con l'arcidiocesi arborense la guida del **Vescovo P. Roberto**. Egli, come sapete, "prende possesso", di nuovo, questa domenica 19 settembre, di questa sua diocesi. L'espressione "prendere possesso" può apparire poco evangelica. Ma tant'è, anche il nostro Vescovo deve obbedire così alle disposizioni canoniche (C.J.C. can. 382).

Accettiamo ben volentieri, e con gratitudine, che P. Roberto accetti di assumere il gravoso compito di servizio, esercitando il suo illuminato magistero e la sua guida sapiente. Di questo siamo grati a lui e al Signore che così provvede a questa sua Chiesa. Ci uniamo con preghiera perché lo Spirito Santo lo accompagni con la sua forza illuminante.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 19 SETTEMBRE verde</p> <p>+ XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Sap 2,12.17-20; Sal 53; Gc 3,16 – 4,3; Mc 9,30-37 Il Signore sostiene la mia vita</p>	<p>7.30 – Def. Gigliola Angius 1° Gregoriana</p> <p>9.00 – Santa Messa</p> <p>10.30 – Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 20 SETTEMBRE rosso</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ss. Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e comp. - memoria Esd 1,1-6; Sal 125; Lc 8,16-18 Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>7.30 – def. Gigliola Angius Gregoriana</p> <p>17.30 – A Santa Mariaquas – Santa Messa</p>
<p>MARTEDI' 21 SETTEMBRE rosso</p> <p>SAN MATTEO Apostolo ed Evangelista Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13 Per tutta la terra si diffonde il lieto annuncio</p>	<p>7.30 – deff. Antonino Garau e Antonio</p> <p>18.00 – def. Gigliola Angius Gregoriana</p>
<p>MERCOLEDI' 22 SETTEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Esd 9,5-9; Cant. Tb 13; Lc 9,1-6 Benedetto Dio che vive in eterno</p>	<p>7.30 – def. Gigliola Angius Gregoriana</p> <p>18.00 – def. Isabella Manias Trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 23 SETTEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Pio da Pietrelcina – memoria Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9 Il Signore ama il suo popolo</p>	<p>7.30 – def. Gigliola Angius Gregoriana</p> <p>18.00 – def. Tullio Puddu Trigesimo</p>
<p>VENEDI' 24 SETTEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ag 1,15b – 2,9; Sal 42; Lc 9,18-22 Spera in Dio, salvezza del mio volto e mio Dio</p>	<p>7.30 – def. Gigliola Angius Gregoriana</p> <p>18.00 – def. Rosaria Melis 1° Anniversario</p>
<p>SABATO 25 SETTEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Zc 2,5-9.14-15a; Cant. Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45 Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge</p>	<p>7.30 – def. Gigliola Angius Gregoriana</p> <p>19.00 – def. Gilla Cruccas</p>
<p>DOMENICA 26 SETTEMBRE verde</p> <p>+ XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48 I precetti del Signore fanno gioire il cuore</p>	<p>7.30 – Def. Ermelinda Garau</p> <p>9.00 – deff. Antonia e Luigi Locci</p> <p>10.30 – def. Gigliola Angius Gregoriana</p>